



AUTORITÀ PER LE
GARANZIE NELLE
COMUNICAZIONI

COMUNICATO STAMPA

AGCOM, MORCELLINI: ATTUALIZZARE LO SPIRITO DELLA PAR CONDICIO AL TEMPO DEI SOCIAL

I cambiamenti introdotti dalle piattaforme di condivisione, nel processo di formazione delle opinioni degli utenti/elettori, hanno radicalmente mutato i connotati della comunicazione politica. Gli strumenti che il legislatore ha attribuito ad Agcom sono contenuti in una Legge nata in un contesto analogico ma la sua *ratio* è pienamente valida ed operativa. Da questo assunto prende le mosse il Commissario dell’Autorità per le garanzie nelle comunicazioni Mario Morcellini, in occasione del convegno “Social network, formazione del consenso e istituzioni politiche: quale regolamentazione possibile?” promosso dal Prof. Beniamino Caravita e che avrà luogo martedì 29 gennaio, a partire dalle ore 15:00, presso la Sala delle Lauree del Dipartimento di Scienze politiche, Sapienza Università di Roma (P.le Aldo Moro,5). Lo squilibrio tra le regole previste per tv, radio e stampa e il vuoto regolamentare su web e social diventa sempre più inaccettabile. Se nella tv i politici hanno tempi contingentati, nel web e nei social hanno piena libertà di promuovere la propria immagine senza limite e senza dover rispettare alcun obbligo di trasparenza. Basti osservare come sono sponsorizzate le pagine o moltiplicate le interazioni attraverso profili *fake* e *bot*. Nell’assenza di regole del “*far web*”, le piattaforme di condivisione decidono, in totale autonomia, come indicizzare i contenuti diffusi, spesso favorendo il soggetto economicamente più forte.

La nuova Direttiva sui servizi di media ha già previsto alcuni nuovi strumenti di tutela online, come su minori e *hate speech*. Partendo dall’ispirazione “democratica” della Legge sulla *par condicio* e dal Tavolo tecnico per la garanzia del pluralismo e della correttezza dell’informazione sulle piattaforme digitali, con tutti i protagonisti dei media tradizionali e social, è venuto il momento di *mettere in sicurezza* la nostra funzione di garanzia a fronte di campagne elettorali che si svolgono in larga misura su piattaforme digitali.

Roma, 28 gennaio 2019